

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

8 GENNAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.4

India: democrazia, partito unico ed economia PIL ABBONDANTE E MISERIA DIFFUSA

di **Vincenzo Papadia**

Ciò che ieri per noi del mondo liberal democratico e social democratico riformista era vero oggi non lo è più. Cioè ci cade un dogma del nostro modo di essere laici, politici e democratici. Insomma, non è più vero che la democrazia politica ed istituzionale sia lo strumento di organizzazione sociale migliore per far crescere l'economia, la produzione ed il Pil. Se ciò inconfutabilmente è stato verso per gli USA e per l'Europa democratica, che ha esercitato una vis attrattiva, verso gli ex Paesi del Patto di Varsavia, non è vero per un Paese immenso come la Cina, maoista e comunista, che dal 1949 in poi ha proceduto a tappe forzate verso una crescita senza precedenti nella storia dell'umanità.

Infatti, dagli anni che vanno dal 1980 in poi, ha avuto saggi di incremento del Pil del 10/11%, tanto da decuplicare il reddito nazionale e procapite in meno di 40 anni. Quindi, la cartina di tornasole della democrazia è eguale ad economia non risponde più alla logica delle nostre valutazioni. Infatti, era per noi inconcepibile una forma di governo in uno Stato che fosse social - comunista monopartitico con Riforme di Mercato. Ma esso è. Talché, dopo l'introduzione di riforme economiche nel 1978, la Cina è diventata l'economia dalla crescita più rapida al mondo. A partire dal 2013, è la seconda economia più grande al mondo sia come Pil totale nominale che per parità di potere d'acquisto (PPA), ed è anche il più grande esportatore e importatore di merci al mondo.

La Cina è ufficialmente uno Stato munito di armi nucleari e ha il più grande esercito permanente del mondo, con il secondo più grande bilancio della difesa. La Cina Popolare è membro delle Nazioni Unite dal 1971, quando ha preso il posto della Repubblica di Cina tra i seggi dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La Cina è anche membro di numerose organizzazioni multilaterali, tra cui l'OMC, l'APEC, il BRICS, l'Organizzazione di Shanghai per la cooperazione, il BCIM e il G20.

La Cina, unanimemente riconosciuta come Grande potenza dal consenso internazionale, è una potenziale Superpotenza secondo un certo numero di accademici e analisti che si occupano di questioni militari, politiche ed

economiche. La sua moneta Renminbi cinese (Yuan) è entrata nel paniere delle monete del FMI. Insomma 1,4 miliardi di persone che certo non godono per l'alta qualità della vita (lo smog li ammorbata) ma che vedono oltre 400 milioni di essi entrare nel mondo di chi può soddisfare i suoi bisogni più evoluti come i ceti medi europei è un successo. 2015 Pil più 6,9%; produzione industriale più 6,2%; prezzi al consumo (inflazione) più 1,5%; disoccupazione al 4,1%; esportazione più 275,9 e sul Pil più 3,1%; deficit del bilancio pubblico meno 2,7% sul Pil; saggio ufficiale di sconto per interessi al 2,67%; moneta corrente svalutata del 0,27% sul dollaro americano.

Insomma la contraddizione che si vuole rappresentare è evidente rispetto ai parametri storici e culturali di valutazione. Altra notazione è che verso la Cina non c'è bisogno di organizzare né congregazioni religiose né onlus né altro perché non vi sono poveri da aiutare con la Caritas della Santa Sede.

Nel passare dalla Cina all'India le questioni si modificano di molto. In questo altro grande paese federale con 28 stati e 3 autonomie, il partito del Congresso dei Gandi che per anni è rimasto aggranciato per garantirsi l'energia atomica all'ex URSS e per garantirsi la finestra sull'occidente alal Gran Bretagna dove è rimasto un profondo legame economico finanziario e cultural nonché linguistico e diplomatico.

Esso con oltre 1,275 miliardi di popolazione non presenta le stesse caratteristiche di evoluzione della Cina da un punto di vista progressista, perché la sua democrazia, tolleranza e rispetto dei diritti umani e degli animali fa delle religioni un limite oggettivo contro la miseria e dove la atavica cultura delle caste ancora divide in classi la società dove in vita è difficile passare da una casta all'altra (non c'è l'ascensore sociale) e quindi gli ultimi e reietti della scala attendono la trasmigrazione dell'anima per sperare di reincarnarsi in qualche soggetto della casta dei sacerdoti o dei militari o dei politici ecc. In vero in ciò il gandismo pacifista non ha fatto che mantenere la situazione avvalendosi dell'orgoglio nazionale ma non facendo crescere le coscienze per una lotta volta verso i principi della eguaglianza sostanziale. Ciò ha facilitato l'ascesa di un Presidente religioso quali l'attuale Narendra Modi. Di talché le congregazioni religiose italiane guidate dalla Santa Sede raccolgono fondi per i poveri ed aprono collegi ed altri istituti che raccolgono poveri e bambini abbandonati in quel grande Paese.

Ma dove sta la contraddizione tra democrazia, economia e povertà diffusa per responsabilità d'una cultura delle caste secolari e perennemente immobili? Sta nei dati economici oggettivi rilevati a livello internazionale. Pil più 7,3%; produzione industriale più 9,8%; prezzi al consumo (inflazione) più 5,1%; disoccupazione al 4,9%; esportazioni meno 22,7%; deficit pubblico sul Pil meno 3,8%; svalutata la moneta corrente del 2,7% rispetto al dollaro statunitense.

Se questi dati li dobbiamo comparare con l'Italia ci si trova che il PIL Indiano è superiore del 6,5% su base annua; la disoccupazione è inferiore del 6,6%. Due dati che fanno

pensare perché in Italia che si è più in difficoltà economica il Papa esorta gli italiani a sostenere i poveri dell'India dove in quello Stato si produce maggiore ricchezza, che in Italia, anziché sollevare le questioni in sede ONU e richiamare quei Governi alle loro responsabilità.

Insomma va bene la misericordia per chi veramente è in Paesi disastrati da terremoti, alluvioni violenti, colera ed ebola, malaria di massa, ecc. ma non per questi Stati i cui Governi sono incapaci di risolvere i loro problemi e dove il loro consenso politico è mietuto sull'onda di una religione, che rinvia al futuro con la reincarnazione in una casta benestante la sofferenza odierna a cui gli europei cristiani e cattolici dovrebbero sopperire come faceva Santa Teresa di Calcutta. Non è apprezzabile il gioco. Il pietismo è conservatorismo in quelle situazioni nefaste e retrogradi e non ci si venga a parlare di cultura e di multiculturalismo a spese di fessi di buona fede e timorosi di Dio.

A raffrontare le due situazioni dei Paesi più popolosi del mondo occorre rimarcare che la Cina ha fatto un passo più avanti e determinante verso l'evoluzione del progresso pure ad un altissimo prezzo della conciliazione partito unico - mercato libero e gioco della borsa per le imprese. Mentre l'India ha fatto molti passi indietro contorcendosi tra religioni animistiche ataviche e regole della reincarnazione che frenano lo sviluppo ed il progresso civile e morale di un popolo.

La qualità della vita in India è peggiorata di molto ancorché il reddito sia cresciuto ma è collocato in pochissime mani, studiando alla curva di Lorenz dei redditi e dell loro distribuzione. Per noi è vergognoso assistere ancora ad alti livelli di povertà, analfabetismo e malnutrizione, oltre che ad un sistema sociale tribale basato sulle caste. Peraltro, nello Stato dello Uttar Pradesh vi è un'altissima percentuale di stupri e crimini contro le donne, considerate inferiori.

Purtroppo, certi governi hanno facile vita. Quieta non muovere ed mota quietare è il loro motto ed il loro comportamento. Sono governanti che vivono in pace per loro ma mettono problemi al resto del mondo ed alle anime pie. Ma se non li si scuote il domani sarà peggio di ieri. I miracoli di Santa Teresa di Calcutta non sono bastati a fermare il degrado sociale e morale dei popoli indiani nonostante la ricchezza che si accumula annualmente dalle caste grasse e pumose.

Non vogliamo dire con Marx "Religione oppio dei popoli", ma vogliamo distinguere anche sugli effetti economici, politici e sociali delle religioni. Se tutte le religioni indiane fossero state proficue e soddisfattive non ci sarebbe stato bisogno di Santa Teresa di Calcutta e della sua religione cattolica e delle sue prestazioni sociali e sanitarie. Ed inoltre, oggi non ci sarebbe ancora il bisogno delle elemosine degli italiani per salvare la vita dei bambini indiani abbandonati. Ma in India dove sta lo Stato?

Le contraddizioni del mondo e delle popolazioni che potrebbero vivere bene se non meglio degli italiani sono tante. Perciò, la riflessione su politica, partiti ed economia, educazione morale e società diventa sempre più urgente.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio